

Cultura & Spettacoli

Streaming
La filosofia politica di Galli in dialogo con Aitini e Lanzillo



Un testo fortemente filosofico, in cui Carlo Galli (nella foto), già docente di Storia delle dottrine politiche dell'Alma Mater, sostiene le ragioni di un realismo critico radicale, storicamente argomentato. *Forme della critica. Saggi di filosofia politica* (Mulino), contiene un serrato confronto con grandi pensatori

del passato come Nietzsche e Schmitt con un'ultima parte che riflette sulla paura, la guerra, il nemico, il nulla. Il volume verrà presentato oggi alle 17,30 in live streaming sul sito, sulla pagina Fb e sul canale YouTube del Mulino per «Dialoghi tra le Righe», con Galli, Carlo Aitini e Maria Laura Lanzillo. (p.d.d.)

Il libro L'artista bolognese riscrive la storia del costume dal cardigan al camouflage inventando un suo linguaggio

«Abitolario», la moda per Sissi

La performer: «Avevo bisogno di mettere ordine ma con un taglio poetico»

di **Piero Di Domenico**

Da sapere



● S'intitola «Abitolario» il dizionario della moda rivisto dall'artista bolognese Sissi (Il Poligrafo, 160 pagine, 23 euro)

● «Abitolario» rispecchia la ricerca di Sissi tesa a restituire una nuova interpretazione del «sistema vestimentario», scegliendo la struttura codificata di un dizionario della moda, intervenendo nel sistema di consolidate definizioni proprie di un lessico specializzato e ridefinendolo con giochi di parole e neologismi

Se lo si cerca su un dizionario, il termine «abitolario» non si trova. Eppure il neologismo creato dall'artista bolognese Sissi calza a pennello per il suo ultimo libro d'artista. Un dizionario della moda costituito da lemmi che ondeggiavano tra il fare pratico che ha sempre contraddistinto i lavori dell'artista nata nel 1977, che quando aveva 15 anni si è trasformata da Daniela Olivieri in Sissi, e divagazioni a base di *calambour*. Una nuova interpretazione del sistema «vestimentario» quella contenuta nelle 160 pagine di *Abitolario. L'esistenza enciclopedica dell'abito nel verso linguisticato* (Il Poligrafo), a cura di Francesca Zanella e Valentina Rossi. Con voci come calza («angolo cieco») e camouflage («bellezza coevoluta con l'ambiente») insieme a cardigan, di cui viene puntualmente spiegata l'origine militare: «Avvistato per la prima volta nella guerra di Crimea ai comandi del generale Conte Cardigan». In chiusura anche un'appendice con 80 illustrazioni della serie *Vestirsi con il tempo*, che ripercorre la storia del costume dall'antico Egitto all'ultima sfilata di Alexander McQueen del 2010.

Sissi, da dove arriva questo «abitolario»?
«Dal mio progetto sugli archivi e sulle collezioni dello Csaac dell'Università di Parma, in particolare con i figurini di Cinzia Ruggeri, Krizia e Brunetta, che ha portato a tre nuovi abiti scultura. Mentre lavoravo al catalogo, pensando a idee diverse dall'esibizione visto il periodo, ho immaginato che un libro d'artista potesse continuare questa storia».

Ma perché un dizionario?
«L'idea di un glossario della moda nasce dall'intento di de-strutturare un vocabolario. Con aforismi e giochi di parole, riscrivendo ciò che ci circonda perché gli abiti hanno un ruolo collettivo. Per me vuol dire fare nuovi ori-



Opere Veduta della sezione «Corpi e processi» a Palazzo Pigorini con l'abito Antelamato. Dall'alto un abito Antelamato e Sissi



li, perché lavorare sugli abiti significa lavorare sui corpi e sulle identità, ci porta nel mondo».

Ma come ha selezionato le parole?

«La struttura è aperta a ventaglio con i fondamenti della vestizione, i nomi delle stoffe, i termini sartoriali e modellistici e le tecnologie del settore insieme a termini di uso più comune come casual o camouflage. Tra lemmi, definizioni pratiche e termini legati alla storia».

Da dove scaturisce il suo interesse per l'enciclopedismo?

«Un po' dalla fascinazione che ho per la materia cartacea, ma poi credo che la catalogazione sia una testimonianza rispetto alla narrazione. Oggi siamo immersi in un mondo dove arrivano sempre nuove cose e c'è il bisogno di rimetterle in ordine e di rinominarle. Magari con un taglio poeti-

co nello specialismo delle parole, anche per cercare di dare una visione».

Nel frattempo come sta vivendo questo periodo così faticoso?

«Sono abbastanza positiva, non potendo fare le cose come prima dobbiamo pensare a delle alternative. Nel mio lavoro come docente di Tecniche performati-



I viaggi
Inutile preoccuparsi di non potersi muovere. Bisogna trovare la stessa libertà vicino a noi, migliorando il nostro fare

ve all'Accademia di Belle Arti di Bologna mi sto muovendo sulla possibilità di offrire nuove idee, sia pure a distanza. Visto che non si può lavorare sul proprio corpo, lavoriamo sullo spazio, sulla documentazione».

Oltre all'insegnamento ci sono nuovi progetti?

«Cerco di vedere i limiti in cui siamo costretti come una possibilità di cambiamento perché l'arte può creare nuove forme. Le mostre sono rimandate ma un catalogo può diventare, dopo 6 mesi di lavoro, un libro d'artista. L'anno scorso, poi, ho fatto un laboratorio sui telai e ora ne sto costruendo di cartone, con scatoloni presi dai supermercati».

Le manca la possibilità di poter viaggiare?

«È inutile preoccuparsi ora di viaggiare, bisogna trovare la stessa libertà offerta dal viaggio vicini-

no a noi. Il mio compagno continua a vivere a Londra e forse ci potremo rivedere solo in estate, ma ora sto pensando a come migliorare il mio lavoro, che comprende sempre la manualità e il fare. In questo Bologna è davvero un territorio rigoglioso di spunti».

Cosa ne pensa del Mambo, trasformatosi durante la chiusura forzata in cucina produttiva?

«Il Mambo dovrebbe avere spazi di residenza per giovani artisti, sarebbe un contributo importante per una città che ha un'Accademia di Belle Arti emergente e tanti giovani emergenti. Però credo anche che, appena possibile, i musei debbano riprendere i propri connotati. Ecco, credo che ci sia bisogno di fare ordine per espandere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISTORANTE
BAKKALÀ
CUCINA MEDITERRANEA

Cucina Mediterranea con Specialità pesce, crudità, crostacei

Ampia scelta di vini

Via Massarenti, 90/2d (fronte Sant'Orsola) - 40138 Bologna
Tel. 051 342854

www.ristorantebakkala.it

SIAMO SEMPRE APERTI

per
ASPORTO E DELIVERY